

Sulla costa est dell'Africa, sull'Oceano Indiano, il Mozambico, anche questo una formale colonia portoghese, è sul front line.

Raggiunse l'indipendenza nel 1975 dopo una lunga e dura lotta di liberazione.

E' immediatamente divenuto l'oggetto dell'aggressione razzista, inizialmente dalle forze della Rhodesia sotto Jan Smith e successivamente da Pretoria. Il Mozambico è stato soggetto a continui attacchi economici quali per esempio con l'olrodotto Beira-Zimbabwe e la ferrovia che collega che collega con lo Zimbabwe. L'obiettivo del regime del Sud Africa è stato di distruggere l'economia del Mozambico, creare il caos politico e, allo stesso tempo, destabilizzare le economie di altri paesi sudafricani, in particolare lo Zimbabwe.

Il regime dell'apartheid ha violato i confini e gli spazi aeri del Mozambico, attaccato e ucciso i civili mozambicani e i rifugiati sudafricani. Molti di questi attacchi sono stati portati direttamente dalle forze sudafricane; altri dal movimento di resistenza nazionale mozambicano (M.N.R.) manovrato sempre dal Sud Africa. L'M.N.R. originariamente costituito nel 1975 dal Rhodesia Special Intelligence. Dopo l'indipendenza dello Zimbabwe è stato preso sotto il controllo del Sud Africa. L'M.N.R. è diretto da basi nel Transvaal del nord, Sud Africa, dove una radio trasmette programmi radiofonici in suo nome. Mercenari dell'occidente svolgono la maggior parte nella guerra del Sud Africa contro il Mozambico. Per esempio il tenente Alan Gingles, formalmente ufficiale dell'esercito inglese, è stato ucciso in missione di sabotaggio dentro il territorio Mozambicano.